

Clown, mimi e musicisti protestano per i limiti imposti da una legge del '31 alle esibizioni in strada

Manifestazione spettacolo venerdì in piazza Navona. Una proposta del Pds per gli artisti «da passeggio»

Giochi di pagliacci contro il centro imbavagliato

Gli artisti di strada romani si riuniranno in piazza Navona venerdì prossimo per manifestare contro le norme in vigore, che impongono l'iscrizione al registro dei mestieri ambulanti per potersi esibire in pubblico. Presentata dal Pds capitolino una proposta di regolamento, in cui si chiede di individuare zone della città, dove i giovani possano fare spettacolo liberamente.

esibiranno su tre pedane disposte nella storica piazza, che l'estate scorsa si è trasformata in «campo di battaglia» tra i giovani artisti e l'amministrazione capitolina. Motivo del contendere il Testo unico di pubblica sicurezza, redatto nel 1931, che all'articolo 121 prevede che i moderni cantastorie e giocolieri debbano iscriversi al registro dei mestieri ambulanti, ed essere così vincolati a una serie di obblighi burocratici. Più volte i vigili urbani sono stati costretti a fare multe salate (arrivano a 400 mila lire) a chi non si trovava in regola con la normativa. Fino a quando, nell'agosto scorso, non si sono verificati veri e propri sollevamenti di piazza, da parte del pubblico che gradiva le esibizioni. Di qui l'idea di una manifestazione collettiva, che sensibilizzi le autorità sull'importanza di favorire queste

espressioni artistiche spontanee, come tra l'altro succede nelle maggiori capitali europee: «L'arte di strada è un fenomeno di valore sociale, culturale ed artistico, sano e pacifico, che rende la città più bella, colorata, viva e sicura - affermano gli esponenti di Stradarte -. Non si tratta, poi, una forma d'arte minore. Molti artisti preferiscono le piazze ai teatri».

Stradarte ha inoltre presentato, attraverso il gruppo Pds al Campidoglio, una proposta di regolamento, che dovrebbe essere discussa in breve tempo. «Chiediamo due cose fondamentali - ha detto Renato Nicolini, firmatario della proposta -. In primo luogo di abolire l'obbligo di iscrizione a qualunque registro ufficiale per coloro che svolgono attività di tipo artistico, culturale o ludico in forma libera e spon-



Mangiafuoco all'opera in piazza Navona

convinti che le strade e le piazze debbano essere usate dai cittadini. Ecco perché come Provincia abbiamo deciso di patrocinare il gruppo Stradarte». Più duro Guido Campopiano, segretario dell'Associazione per Piazza Navona. «Stiamo patendo le vessazioni di una nomenclatura arrogante, che vuole trasformare il centro storico in una specie di città proibita per il potere e i suoi corifei, cioè l'alta moda. Si possono fare sfilate, ma non si può suonare liberamente». Gli fa eco Nicolini: «L'atmosfera che si vuole creare è quella del mausoleo, un centro storico che si difende a forza di barriere di vigili, in cui non ci sono più residenti, a parte qualche pezzo grosso che non vuole essere disturbato».

La causa, oltre a quella (a cui, questa volta consapevolmente, si era pensato) della disabitazione dei cittadini ad assistere ad un avvenimento del genere nel proprio quartiere, è da ricercare, probabilmente nella poca organizzazione e poca pubblicizzazione. Lo spettacolo è stato annunciato agli abitanti di Tor Bella Monaca solo con alcuni manifesti affissi dal nuovo centro Cgil della zona che ha appoggiato l'iniziativa del Teatro. Inoltre l'ora di inizio della serata è stata fraintesa più volte creando confusione.

L'Opera a Tor Bella Monaca. Sospetto e timidezza poi tutti zitti per la tromba di Maur

Il Teatro dell'Opera ha fatto il suo ingresso a Tor Bella Monaca. Ieri, nell'anfiteatro all'aperto della circoscrizione, si sono esibiti il gruppo di mimi diretto da Maurizio Di Mattia e il musicista Mauro Maur. Ma in platea un pubblico di neanche cento persone. Questo è uno dello serie di interventi che il Teatro dell'Opera intende promuovere in periferia. Il 6 ottobre presenterà uno spettacolo a Corviale.

LAURA DETTI

Sul silenzio inquietante di Tor Bella Monaca si sono accese le luci del Teatro dell'Opera. Così ieri, all'aperto, nel piccolo anfiteatro, seminutilizzato, dell'VIII circoscrizione, ha fatto il suo ingresso eccezionale un gruppo di artisti variegato, la formazione di mimi diretta da Maurizio Di Mattia e il musicista Mauro Maur. Un evento per il quartiere e per tutta la periferia (è la prima volta che il Teatro dell'Opera realizza un'uscita in una zona del genere) che però ha suscitato meno attenzione e successo di quello che segretamente ci si aspettava. Nella platea artificiale di circa ottanta posti e sulle scale dell'anfiteatro non si contavano neanche cento persone. La causa, oltre a quella (a cui, questa volta consapevolmente, si era pensato) della disabitazione dei cittadini ad assistere ad un avvenimento del genere nel proprio quartiere, è da ricercare, probabilmente nella poca organizzazione e poca pubblicizzazione. Lo spettacolo è stato annunciato agli abitanti di Tor Bella Monaca solo con alcuni manifesti affissi dal nuovo centro Cgil della zona che ha appoggiato l'iniziativa del Teatro. Inoltre l'ora di inizio della serata è stata fraintesa più volte creando confusione.

Ma sulla scena un esperimento «coraggioso», come ama definirlo il sovrintendente Gian Paolo Cresci. Forse poco sperimentale. Pianta ai bordi dell'anfiteatro, fiammelle ai margini dello spazio per creare l'atmosfera adatta, insegna in rosso porpora: insomma una mini-riproduzione della scenografia e delle caratteristiche, ormai tradizionali, degli spettacoli del Teatro dell'Opera. Poche novità, almeno nella struttura. Ad animare e a rendere insolita la serata è stato, invece, il pubblico, seppur poco numeroso, di Tor Bella Monaca. Insospettili e intimiditi i primi arrivati hanno stentato a prendere posto in platea anche quando i mimi, con costumi dell'antica Roma, hanno fatto il loro ingresso viaggiando su trampoli tra le sedie ancora vuote. I ragazzi, più sospettosi di tutti, in sella alle biciclette hanno osservato per un po' quello che succedeva dai buchi della rete che recitava gli spazi della circoscrizione. Entrano in scena gli altri attori accompagnati dalla musica e qualcuno tra i sopraggiunti per vedere lo spettacolo comincia a muoversi con discrezione. Lo spettacolo si fa ufficiale, i mimi si esibiscono in acrobazie e scenette e le sedie della platea pian piano si riempiono. In prima fila ci sono i bambini del campo nomadi della strada di fronte, poi le famiglie e qualche coppia di persone anziane. Lo spazzacamino (interpretato da Paolo Proietti, coordinatore del gruppo di attori) cerca di coinvolgere e attrarre i bambini del pubblico. Ma gli spettatori si alzano, attraversano lo spazio dove gli attori recitano. Ad un certo punto è addirittura il cane-lupo di un bambino che invade il presunto palcoscenico. Ma lo spettacolo non viene perso di vista nonostante il gran movimento.

L'attenzione maggiore si ottiene con il concerto di Mauro Maur, prima tromba del Teatro dell'Opera. Come d'incanto la musica riesce a catturare gli sguardi e a far tornare il silenzio in platea. L'esperimento di ieri è il primo di una serie che il Teatro dell'Opera vuole presentare nelle zone di periferia. Il 20 ottobre sarà ancora Tor Bella Monaca a fare da palcoscenico, il 6, invece, saranno gli abitanti di Corviale ad essere invitati ad uno spettacolo di teatro e musica. «Sono preoccupato per questi interventi - ha detto Gian Paolo Cresci durante la serata - Speriemo che vadano bene per poi poter continuare in altre zone come questa. Sono esperimenti, ma credano che vadano fatti. Perché non dovrebbe essere offerto qui uno spettacolo che viene presentato all'interno del Teatro?».

Pugni, calci e soprammobili per dividere un'eredità. Lite in famiglia a Testaccio. Arrestati tre fratelli

Dapprima i tre fratelli hanno discusso, pacatamente. In ballo c'era una questione di eredità. Poi gli animi si sono accesi, sono volati insulti, botte e soprammobili vari. E i vicini di casa, certo disturbati ma anche preoccupati da quanto stava accadendo in quell'appartamento in via Bodoni 82, a Testaccio, hanno preferito avvisare la centrale dei carabinieri che ha poi provveduto ad inviare sul posto una pattuglia del nucleo radiomobili. Ma la presenza dei tre militari ha tutt'altro che placato l'ira dei tre fratelli che hanno invece continuato a darsela di santa ragione. I carabinieri, dopo aver chiamato rinforzi, hanno dovuto faticare non poco prima di riuscire a

placare gli animi. Infine i tre fratelli sono stati arrestati con l'accusa di rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Prima di accompagnarli in carcere, i carabinieri hanno pensato bene di fermarsi al pronto soccorso del più vicino ospedale, dove i tre sono stati medicali. Ad innescare la lite, stando a quanto accertato dai carabinieri negli atti successivi all'arresto, sarebbe stata la spartizione tra i tre fratelli, e relative famiglie, dell'eredità di un parente. I gemelli Ercole e Mario Caputo, di 54 anni, e il più giovane Romeo, di 31 anni, si erano dati appuntamento lunedì sera a casa di Ercole, in via Bodoni 82, appunto per discutere della faccenda. Ma

ben presto il tono amichevole ha ceduto il passo alle urla e agli insulti. I fratelli si sono così azzuffati (difficile stabilire le eventuali «alleanze») lanciandosi contro qualsiasi oggetto si trovavano a portata di mano. L'allarme è scattato quando un coinquilino di quello stesso palazzo, rientrando in casa, è stato manco per un soffio da un vaso portafiori caduto dalla finestra. Ma l'intervento dei carabinieri non è bastato a riportare immediatamente la calma tra i contendenti che per alcuni minuti hanno continuato a picchiarsi di santa ragione. E che forse non hanno molto gradito l'intervento, visto che tra le accuse ipotizzate figura la resistenza a pubblico ufficiale.



«Salgari» Quarto giorno d'occupazione contro i rom

Quarto giorno d'occupazione per l'elementare «Emilio Salgari», a Ponte Mammolo. Bambini e genitori protestano contro il campo nomadi non autorizzato che si trova a pochi metri dalla scuola di via Palombini. «Non siamo razzisti ma gli zingari non li vogliamo. Rubano e sporcano. Trasferiteli in

uno spazio attrezzato», sostengono gli occupanti, che vorrebbero veder realizzata nella stessa area un parco pubblico, come previsto dal piano regolatore. L'occupazione è iniziata sabato scorso, allo scadere delle 48 ore entro le quali il sindaco Carraro si era impegnato a far sgomberare i nomadi.

L'Unità Vacanze e la Festa Nazionale dell'Unità

Quattro itinerari accompagnati e raccontati da redattori dell'«Unità»: il turismo come cultura, politica e storia contemporanea

La mostra delle opere di Rembrandt ad Amsterdam, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Cina

AMSTERDAM
omaggio a Rembrandt
NUMERO 30 PARTECIPANTI

PARTENZA: 5 dicembre da Milano
TRASPORTO: volo di linea
DURATA: 4 giorni (3 notti)
ITINERARIO: Milano / Amsterdam / Milano
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 850.000
(partenza da Roma su richiesta)

La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo di 2° cat. sup. superiore, l'ingresso al Rijksmuseum, il giro dei canali di Amsterdam, una cena tipica, tre prime colazioni, una cena in albergo, il giro panoramico della città

LENINGRADO E MOSCA
il passato e il presente
NUMERO 25 PARTECIPANTI

PARTENZA: 24 novembre da Milano e Roma
TRASPORTO: volo di linea Aeroflot
DURATA: 8 giorni (7 notti)
ITINERARIO: Milano o Roma / Leningrado / Mosca / Milano o Roma
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 1.065.000
(supplemento partenza da Roma lire 30.000)

La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi a Mosca all'hotel Cosmos, a Leningrado all'hotel Pribaltiskaja. La pensione completa, tutte le visite incluse

NEW YORK
la grande mela
NUMERO 30 PARTECIPANTI

PARTENZA: 1 dicembre da Milano e Roma
TRASPORTO: volo di linea
DURATA: 8 giorni (7 notti)
ITINERARIO: Milano o Roma / New York / Milano o Roma
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 2.780.000
(supplemento partenza da Roma lire 150.000)

La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria, l'ingresso al Museo di Arte Moderna «MOMA», la pensione completa (escluso un pranzo), visita guidata e notturna di New York, tour in elicottero esclusivo (località alle Cascate del Niagara (comprende il volo e il pranzo) 1.300.000

CINA
a sud delle nuvole
NUMERO 15 PARTECIPANTI

PARTENZA: 24 dicembre da Roma
TRASPORTO: volo di linea
DURATA: 15 giorni (12 notti)
ITINERARIO: Roma / Pechino / Xian - Kunming - Anshun - Huang Guoshun - Guiyang - Pechino / Roma
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 2.725.000

La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo di prima categoria a Pechino, Xian, Guiyang e Kunming nei migliori disponibili a Anshun e Guiyang. La pensione completa tutte le visite incluse compreso l'escursione in battello sul fiume Li e alla Foresta di Pieta

MILANO - viale Fulvio Testi 69
telefono (02) 64.40.361
ROMA - via dei Taurini 19
telefono (06) 44.490.345
informazioni anche presso le Federazioni del Pds e tutte le Feste dell'Unità

L'UNITÀ VACANZE

Gli incontri con i corrispondenti dell'«Unità» in Urss, negli Usa e in Cina, ove possibile, saranno comunicati durante il corso del viaggio